

**Eterogeneità e diseguaglianze educative.  
Prospettive dalla Pedagogia interculturale,  
Barbara Gross,  
Milano, FrancoAngeli, 2022**

Elisa Maria Francesca Salvadori  
Assegnista di ricerca  
Università degli Studi di Verona

*Eterogeneità e diseguaglianze educative. Prospettive dalla pedagogia Interculturale*, pubblicato nel 2022 da FrancoAngeli, è un saggio scritto da Barbara Gross, docente di pedagogia generale e interculturale presso la libera Università di Bolzano. Si tratta di un testo utile per docenti ed educatori che vogliono riflettere sul tema delle diseguaglianze dei sistemi educativi, anche da un punto di vista critico, seguendo lo sguardo dell'autrice, capace di connettere teorie, normative e ricerche con le esperienze quotidiane dei sistemi educativi. Per questo motivo può essere utilizzato altresì come strumento pratico per rendere la scuola non più un luogo di discriminazione ma di apertura interculturale. L'opera si articola in tre parti: eterogeneità, lo sguardo della pedagogia interculturale; diversità e diseguaglianza; il ruolo degli attori educativi. Ogni sezione mette il focus su un tema preciso, che viene sviluppato in più capitoli e da più punti di vista.

Nella prima parte l'autrice ripercorre brevemente scenari attuali e cambiamenti sociali connettendoli ai sistemi educativi, in particolare identificando la scuola pubblica come un contesto incubatore di diversità. La pedagogia interculturale viene approfondita a partire dalle principali caratteristiche e concetti correlati, passando attraverso le sfumature che assume nei diversi contesti, per arrivare ad analizzarne le differenze con altre discipline contigue, come la pedagogia antidiscriminatoria e la pedagogia della migrazione. L'autrice conclude la prima parte prendendo in esame il concetto di cultura, in particolare sottolineando la specificità dei cultural studies, che vedono la cultura dal punto di vista degli squilibri di potere, e dando uno spazio finale alla relazione tra cultura e identità. È interessante evidenziare come tra i compiti principali della pedagogia interculturale l'autrice consideri non solo lo sviluppo di competenze interculturali per vivere in un mondo eterogeneo ma anche «la ricerca su tutti gli aspetti dell'eterogeneità, al fine di rendere i risultati spendibili nella prassi pedagogica quotidiana» (p. 21).

La seconda parte mette in luce le diversità e diseguaglianze dei sistemi educativi. A partire dalla differenza tra eguaglianza ed equità, Gross ripercorre i dati relativi alle scuole italiane e alle differenze nel rendimento scolastico, le disuguaglianze nei contesti educativi e quelle derivate dai contesti socio-economici. Ulteriori dati evidenziano l'eterogeneità delle scuole italiane, il focus si sposta sul *gap* tra alunni (e alunne) con cittadinanza italiana e con background migratorio che si traducono in diseguaglianze nell'area dell'apprendimento, dell'abbandono scolastico, del livello di istruzione e rispetto alle scelte dei percorsi formativi. L'autrice affronta infine il tema dell'eterogeneità linguistica, interrogandosi su come sia possibile supportare l'apprendimento in contesti multilingue, che però si considerano monolingue, e uscire dalla dicotomia tra importanza della lingua di istruzione e valorizzazione della/e lingua/e di origine, seguendo una prospettiva inclusiva e interculturale. L'obiettivo di questa parte è far riflettere i lettori in merito ai dati presentati evitando spiegazioni semplicistiche riguardo un fenomeno che non lo è affatto. Secondo l'autrice non è infatti possibile spiegare risultati e differenze seguendo una logica causale-lineare ma, utilizzando la

prospettiva intersezionale, la disegualianza educativa dovrebbe essere considerata come un fenomeno necessariamente multifattoriale e multidimensionale. Gross richiama in più punti il ricorso a un approccio olistico, capace di «considerare contemporaneamente le caratteristiche dell'origine e dell'esistenza individuale con gli aspetti strutturali» (p. 55).

La terza parte del volume prende in esame il ruolo delle istituzioni educative a partire da un affondo sulle nuove forme di razzismo, come quello culturale, che teorizza l'incompatibilità tra stili di vita e tradizioni differenti e in cui il concetto di razza viene sostituito da quello di cultura, o quello istituzionale, strettamente collegato alla discriminazione istituzionale. Accanto a tali riflessioni l'autrice introduce una breve rassegna delle principali direttive nazionali riguardanti l'inclusione e l'integrazione a scuola, concludendo con una riflessione in merito al ruolo dell'educazione civica. Gross riflette, e ci fa riflettere, sul ruolo che le istituzioni hanno nel perpetrare diverse forme di discriminazione, siano esse dirette o indirette. Se, infatti, è relativamente semplice individuare regolamenti e procedure discriminatori, molto più complesso è svelare pratiche e prassi della vita scolastica che sistematicamente producono svantaggi per alcuni gruppi. L'ultimo capitolo insiste sulla competenza interculturale dei professionisti come passaggio fondamentale per sviluppare nelle scuole una cultura della convivenza, nella consapevolezza che, come ricorda l'autrice, le competenze si acquisiscono «nella pratica di un atteggiamento riflessivo che rinunci alla pretesa di perfezione, alle soluzioni universali e che abbracci incertezze e contraddizioni» (p.117).

Una particolare attenzione viene posta verso i destinatari del volume, che non vengono percepiti solo come fruitori passivi. All'interno dei diversi capitoli sono presenti dei box di approfondimento volti a chiarire l'utilizzo di alcune parole o approfondire alcuni concetti fondamentali, nella consapevolezza che in una società eterogenea è importante costruire linguaggi condivisi, anche tra autori e lettori. Inoltre, al termine di ogni capitolo l'autrice propone dei box *riflessione* con alcune domande stimolo che consentono ai lettori di mettersi alla prova riflettendo sulle tematiche presentate e sulla connessione con le proprie esperienze, nella logica di sviluppare maggiormente la capacità riflessiva di studenti e professionisti.